



www.cuoreamico.org

ACUORE AMICO

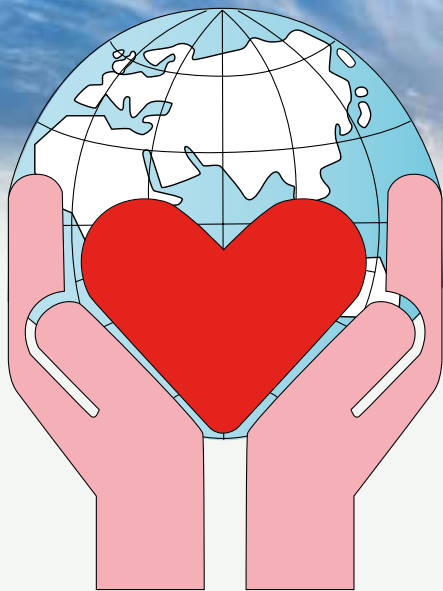
10

OTTOBRE 2023

Fraternità Onlus - Fondata da don Mario Pasini



**XXXIII
PREMIO
Cuore Amico**



XXXIII Premio Cuore Amico

APPELLO AI BENEFATTORI

Il Premio Cuore Amico ai missionari merita il nostro sostegno. Siamo certi che anche quest'anno ci aiuterete a raggiungere il traguardo di 150 mila euro necessari per realizzare i loro progetti.

Brescia
sabato 21 ottobre
ore 9:30

**Auditorium
Capretti**

presso
Istituto Artigianelli
via Giovanni Piamarta 6

Ingresso in auto da
via Brigida Avogadro 23

AIUTIAMO CHI AIUTA!

Direttore responsabile: Gabriele Filippini

**ACUORE
AMICO**

Editore e redazione: Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus - Viale Stazione 63 - 25122 Brescia

Tel. 030 3757396

• E-mail: info@cuoreamico.org

• Pec: cuoreamico@pec.it

Sito: www.cuoreamico.org

• Instagram: [cuore_amico](https://www.instagram.com/cuore_amico)

• Facebook: [cuoreamicobrescia](https://www.facebook.com/cuoreamicobrescia)

Twitter: [@cuoreamico](https://twitter.com/cuoreamico)

• Youtube: [@cuoreamico](https://www.youtube.com/@cuoreamico)

• LinkedIn: Cuore Amico Fraternità Onlus

Redattori: Flavio Dalla Vecchia, Paolo Ferrari, Lea Giacopuzzi, Agnese Nascosto, Armando Nollì, Marco Sacchi, Flavio Saleri, Federico Tagliaferri - Impaginazione e grafica: Piero A. Lò

Stampa: Pozzoni Spa - Cisano Bergamasco (Bg) - Aut. Trib. di Brescia del 2.2.1982 n. 5/82 - N° ROC 23047

Condividi una gioia, segnala un orizzonte bello



La giornata missionaria mondiale è per **Cuore Amico** l'occasione per Conferire il **Premio** annuale a tre importanti testimoni dell'impegno missionario ecclesiale. Le loro esperienze saranno presentate nel seguito.

Papa Francesco ha proposto quest'anno come tema: **Cuori ardenti, piedi in cammino**, che riprende l'esperienza dei discepoli di Emmaus. Si tratta di un invito a mettere al centro l'ascolto attento della Parola di Dio che allietta il cuore e dà la forza di rimettersi in cammino, nonostante le fatiche, le crisi e le incomprensioni.

Una parola che aiuta a comprendere che al centro della storia umana sta un'esistenza caratterizzata da un dono totale di sé, quella di Gesù di Nazareth,

«la Parola vivente, che sola può far ardere, illuminare e trasformare il cuore».

Parola che spinge a mettere al centro la comunione (lo spezzare il pane), che dà la forza di proclamare a tutti che

«la vita non muore mai, anche nelle situazioni più difficili e nei momenti più bui».



In un mondo in cui l'umanità è ferita da tante ingiustizie, divisioni e guerre,

«i cristiani hanno il dovere di annunciare l'evangelo senza escludere nessuno, non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile»

(Evangelii Gaudium 14).

In prima linea stanno i missionari e le missionarie, ma tutti possono contribuire:

«con la preghiera e l'azione, con offerte di denaro e di sofferenze, con la propria testimonianza»,

come certamente continueranno a fare i sostenitori di **Cuore Amico**.

Premio Cuore Amico

Codice 105800



Antonio Polo

Salinas, paese della speranza

«Tutto ha per me un piacevole sapore di fatica e gioia, di un rinnovato rapporto con il cielo e con un impegno per l'integrazione qui sulla Terra»

Don Antonio Polo è un **salesiano**, veneziano, sacerdote dal 1967. È in Ecuador dal 1970 dove fu destinato alla parrocchia di Salinas de Guaranda, costituita da piccoli agglomerati di capanne di paglia a 3.550 metri sulle Ande.

Gli abitanti, indigeni campesinos, conducevano allora una vita povera e frugale. In balia del freddo clima andino, non si dedicavano all'agricoltura, né alla pastorizia. La mortalità infantile era al 40% e gli adulti analfabeti erano al 92%.

Nei suoi 53 anni di intenso lavoro pastorale don Antonio non ha mai cessato di visitare le comunità cristiane affidategli per la celebrazione della Santa Messa e dei sacramenti, per riflettere sulla Parola di Dio, per risolvere problemi sociali o familiari.

Spinto dall'impulso dato da San Paolo VI che auspicava lo sviluppo armonico dei popoli nella giustizia, ha dato inizio a una trasformazione prima spirituale e poi sociale ed economica, che fa oggi di Salinas un esempio per l'Ecuador e per tutta l'America Latina.

Grazie al suo lavoro la mortalità infantile si è notevolmente ridotta, l'analfabetismo è sparito; il lavoro non manca e l'emigrazione verso le grandi città non c'è più. E la vita di fede è più convinta e profonda. Sono nate cooperative di risparmio e prestito, caseifici rurali comunitari, gruppi forestali, artigianato femminile. Realtà fondate sui principi di rispetto della persona umana, solidarietà, gratuità e onestà.



Adele Brambilla

Karak, fronte del dialogo

«Con il nostro impegno condividiamo e annunciamo, in particolare ai più poveri e oppressi, la buona notizia dell'amore universale di Dio in Gesù».

Karak è una città antica che sorge in cima a una collina nel sud della Giordania. Dalla sommità del suo castello medievale, opera dei Crociati, guardando verso nord si vede il Mar Morto e verso sud si apre il deserto roccioso del Harra che porta fino a Petra. È la zona più povera del Paese ma, ciò nonostante, è meta di profughi palestinesi, iracheni, siriani. Persone provenienti da posti diversi, ma con storie simili di sradicamento e miseria.

Qui sorge dal 1935 l'**Italian Hospital**, un segno concreto di dialogo sia per l'apertura verso tutti, sia per il coinvolgimento del personale cristiano e musulmano nell'impegno comune di accoglienza e cura gratuita dei malati, con particolare attenzione ai più poveri ed esclusi.

In questa struttura **suor Adele Brambilla**, classe 1949, **missionaria Comboniana** di origine milanese, dal 1984 dà la sua testimonianza evangelica lavorando per la pace, la giustizia e la riconciliazione tra musulmani e cristiani. Continuare a dare cure gratuite ai poveri della Giordania, e soprattutto ai rifugiati siriani, sarà ancora possibile grazie al denaro proveniente dal **Premio Cuore Amico**, **che suor Adele impiegherà anche per l'acquisto dei medicinali, delle attrezzature per la dialisi e del materiale sanitario** necessario per consentire all'ospedale di restare al passo con gli standard del governo giordano. E continuare a essere un punto di riferimento per tutti i pazienti, senza distinzione di etnia o religione.

Codice 105801



SUOR ADELE ci spiega le difficoltà che l'Ospedale di Karak incontra per assistere i profughi siriani. Potete vedere il video **attivando il codice QR** o sul sito **www.cuoreamico.org/video**



Codice 105802



MAURIZIO ci racconta come ha cominciato la sua missione nel Paese più povero del continente americano. Potete vedere il video **attivando il codice QR** o sul sito www.cuoreamico.org/video

Maurizio Barcaro

Ad Haiti la scuola è tutto

«L'unico mezzo perché Haiti possa uscire dalla povertà estrema è che i bambini abbiano un'istruzione di base per prepararsi a un futuro diverso: la speranza è sempre nella scuola».

Maurizio Barcaro, milanese, è arrivato in **Haiti** nel 1994. Ha intrapreso da laico il suo cammino missionario, rivolto soprattutto ad aiutare i bambini. Ha cominciato accogliendone 120 sotto una tettoia a cielo aperto. In collaborazione con il Pime e i missionari Camilliani, oggi riesce a sostenere più di 3 mila bambini e ragazzi in due scuole, una primaria e una secondaria.

Tutto questo in una situazione difficilissima: il Paese vive da anni una continua instabilità politica aggravata da disastri naturali che hanno ridotto la popolazione in uno stato di povertà estrema. Sopra tutto regna un clima di terrore causato da bande criminali che combattono tra loro per il controllo del territorio. Violenze, rapimenti, uccisioni continue avvelenano il clima sociale. Tanti, per questo, cercano di lasciare Haiti.

Ma Maurizio non si arrende e, soprattutto per i più piccoli, cerca di dare almeno un pasto caldo al giorno. Nell'apprendere la notizia del **Premio Cuore Amico** ha scritto:

*«Vi sono molto grato. Con il denaro che mi donerete potrei fare tante cose, ma **la più necessaria è realizzare un centro nutrizionale dove seguire i bambini malnutriti.** Prendendo i dati essenziali di ogni minore si potranno dare alle famiglie kit alimentari e un appuntamento mese per mese. Così si potrà aiutare i più poveri tra i poveri. Tanti di questi bambini potranno poi frequentare anche le nostre scuole. Sapeste quanto è necessario in questo momento!».*





V Premio

Associazione

CARLO MARCHINI ONLUS

per le opere salesiane a favore dei bambini poveri del Brasile

Giuseppina Carnovali

Aiutare nel cuore dell'Amazzonia

Nel 100° anno di presenza delle suore salesiane nello Stato di Amazonas, l'**Associazione Carlo Marchini** premia una religiosa che si è spinta in zone dall'accesso difficile, con coraggio e apertura agli altri.

Suor Giuseppina Carnovali è una **Figlia di Maria Ausiliatrice** di origine milanese che ha sempre desiderato di essere missionaria oltre confine. Dopo essere stata per alcuni anni in Mozambico, nel 1977 è partita per Belém do Pará, nel nord del Brasile, suo nuovo campo di missione. Dal 1979 è stata assegnata alle missioni del Rio Negro, in Amazzonia.

Ha operato per molti anni nella missione salesiana di Pari Cachoeira, aperta nel 1946. Si trova lungo il Rio Tiquié ed è raggiungibile in due giornate di barca dalla città di São Gabriel dove riposa Carlo Marchini, alla cui memoria è dedicata la nostra Associazione.

Suor Giuseppina ha condiviso la sua vita missionaria con le popolazioni indigene delle varie comunità presenti nei villaggi situati lungo i sentieri della foresta.

Per diversi anni è stata anche insieme al popolo Hupda di Nova Fundação, gente molto povera e bisognosa di sostegno.

Ha un'attenzione speciale per i più bisognosi, sempre con il sorriso sulle labbra, una voce delicata e ferma, uno sguardo attento, perspicace e materno.

Con il suo zelo missionario ha sviluppato molte e varie attività: dal non far mancare i pacchi alimentari per le famiglie indigene più povere (lavoro complesso in zone in cui procurarsi riso, fagioli, latte in polvere e zucchero è difficile e costoso), allo sviluppo di laboratori artigianali, al guidare i giovani al lavoro per esempio operando nella radiofonia e installando i pannelli solari.



Sostegno

per i nonni di Pachas

A Pachas, in Perù, padre Maurizio Zaninelli sostiene gli anziani rimasti soli a causa della migrazione di massa dei più giovani.

di M. Sacchi

Sierra peruviana, diocesi di Huànuco. Nelle comunità rurali che gravitano intorno alla parrocchia di Pachas, la migrazione dei giovani verso aree più industrializzate è ormai un dato di fatto.

«In alcuni villaggi, tra i più sperduti, sono rimasti una manciata di anziani. I loro figli si sono spostati in zone lontane con maggiori opportunità di lavoro» ci racconta **padre Maurizio Zaninelli**, da oltre dieci anni missionario in quelle terre.

«Tra le tante opere di carità portate avanti in parrocchia, certamente la cura delle persone anziane è tra le più sentite. Ogni sabato i ragazzi della nostra scuola, con i loro animatori, visitano gli anziani soli, stanno con loro e li aiutano a lavare i vestiti, tagliare la legna o sistemare le lamiere del tetto delle loro case. Inoltre, una volta al mese, doniamo loro qualcosa da mangiare».

Non mancano poi le richieste di aiuto per le situazioni più urgenti:

«Pochi giorni fa una signora è venuta da noi raccontandoci che il figlio si era rotto la gamba. L'ospedale più vicino è a quattro ore di distanza, così che abbiamo pagato loro il trasporto alla clinica».

Per una ventina tra gli anziani più in difficoltà padre Maurizio apre anche la porta della sua casa dove, una volta al giorno, offre un pasto caldo.

In questo mese nel quale ringraziamo il Signore per la presenza dei nonni nelle nostre vite, aiutiamo con generosità padre Maurizio che, non solo si prende cura di chi vive in povertà, ma contrasta la malattia più insidiosa della vecchiaia: la solitudine.

Aiutiamo i nonni di Pachas donando

una coperta	5 euro
un pasto	10 euro
medicinali	50 euro



Padre **MAURIZIO**, da dieci anni parroco di Pachas, spiega la difficile realtà della sua parrocchia e come insegna ai ragazzi a prendersi cura dei più anziani. Potete ascoltare le sue parole **attivando il codice QR** o su **www.cuoreamico.org/video**





Per gli anziani paraplegici

A Goma, nella Repubblica Democratica del Congo, la missionaria Luisa Flisi cerca di curare gli anziani paraplegici affetti da piaghe da decubito.

di M. Sacchi

Prendersi cura delle persone anziane è uno dei più autentici atti d'amore. Nel mese della **Festa dei nonni**, la dottoressa missionaria laica **Luisa Flisi** chiede un aiuto per sostenere gli anziani paraplegici con piaghe da decubito.

«Purtroppo a Goma le persone paraplegiche sono davvero molte, anche a causa dell'alto numero di incidenti di guerra» ci spiega la dottoressa.

Ed è proprio grazie a un anziano, affetto da queste piaghe, che Luisa ha conosciuto il chirurgo Tshimbila, specializzato nella cura di questi sofferenti presso la *Clinique Sainte Anne* di Goma.

«Gli ospedali in Congo non considerano tali cure una priorità. Vi chiedo aiuto per sostenere le spese per l'operazione chirurgica di cura delle piaghe da decubito, acquistare medicinali, materassi specifici e dotarci di strumentazione specialistica».

Grazie a un semplice intervento chirurgico si potrà abbassare la morbidità delle persone paraplegiche e si ridurranno sia le sofferenze, che i costi legati alla cura delle piaghe:

«Al posto di trattamenti che durano anni, infatti, la guarigione avviene in poche settimane riducendo le spese, migliorando la qualità della vita di queste persone ed evitando prolungati ricoveri in ospedale».

Uniamo le nostre forze affinché questi anziani possano essere aiutati.



Aiutiamo la dott.ssa Luisa donando per

cuscinio ad acqua per carrozzina	50 euro
materasso per piaghe da decubito	150 euro
kit di cure per piaghe	100 euro
operazione chirurgica (con degenza e cure post operatorie)	400 euro

Una pressa e un muletto

per i *catadores* di Marcos Moura

La cooperativa, che ha cambiato la storia della baraccopoli trasformando gli accattoni in pionieri della raccolta differenziata, chiede un piccolo aiuto.

di P. Ferrari

"Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori". Non so se **fratel Francesco D'Aiuto, missionario comboniano** in Brasile, ha sentito risuonare la canzone di Fabrizio De André nella sua vita spezzata tra la gente del quartiere di Marcos Moura, baraccopoli nella periferia di João Pessoa capitale dello Stato del Paraíba.

La sua "*via del campo*" è la massa di miserabili che sopravvivono vendendo materiali riciclabili raccolti nelle vie e nelle discariche del quartiere, i cosiddetti *catadores*. Persone disprezzate dalla popolazione, specularmente al cinismo dei politici locali che se ne interessano solo per comprarne i voti in campagna elettorale, per poi ignorarli e abbandonarli alla loro vita di sopravvivenza.

Fratel Francesco, lasciando anni fa la casa parrocchiale per "venire ad abitare in mezzo a loro", ha capito che «anche da un quartiere malfamato può nascere qualcosa di buono».



Fratel **FRANCESCO** racconta i *catadores*, un tempo reietti e maltrattati, e oggi organizzati e ben voluti dalla gente del quartiere. Stanno riconquistando la propria dignità. Potete ascoltare le sue parole **attivando il codice QR** o su **www.cuoreamico.org/video**



Una strada della baraccopoli

L'intuizione che ha cambiato il volto di questa realtà e l'autopercezione di queste persone è stata quella di costituire una cooperativa per la raccolta differenziata:

«Una cooperativa in un quartiere insignificante, dominato dai trafficanti di droga, il ghetto dei miserabili!», ricorda divertito il missionario italiano. Oggi la *Cooperativa dos Catadores de Reciclagem de Marcos Moura* è la più organizzata di tutto lo Stato:

«Abbiamo concretizzato il Piano di gestione ambientale dei residui solidi nel Municipio, creando politiche pubbliche a favore dei *catadores* e dei poveri in genere; abbiamo fatto crescere la loro coscienza sociale e politica, abilitandoli a esercitare la professione con orgoglio, coscienti di essere degli attori importanti per la società; abbiamo ottenuto la licenza ambientale che ci rende interlocutori degli enti pubblici, installa-



to il piano antincendio con l'approvazione del Corpo dei Pompieri. E siamo diventati un punto di riferimento per le scuole del Municipio e per l'Università federale». Tutto questo senza mai perdere di vista, insieme all'etica nelle relazioni commerciali e alla trasparenza nella gestione, la dimensione spirituale, vero lievito che trasforma: «Ogni giorno, prima di cominciare a lavorare, facciamo 30 minuti di preghiera e di riflessione su un brano del Vangelo».

Così la cooperativa, cui si è affiancato il Projeto Legal - che accoglie oggi circa 170 bambini e adolescenti dai 7 ai 17 anni, offre loro due pasti al giorno e realizza attività formative, ricreative e culturali - è consolidata e dà lavoro a 25 persone dotate di divisa e di carrellini tutti uguali, anche se i raccoglitori sono in realtà 150.



Ma vorrebbe strutturarsi ulteriormente dotandosi di una pressa idraulica e di un muletto manuale semi elettrico.

Cuore Amico ha promesso il suo aiuto. Contando sulla sensibilità di tanti "amici del cuore" che vedono nella scelta di vita di frate Francesco «un cammino spirituale che ci aiuta a riscoprire il volto di Gesù Cristo nei volti segnati dalla sofferenza dei poveri».



Per sostenere l'opera di frate Francesco offriamo

10 euro
divisa da lavoro

3 mila euro
muletto manuale

7 mila euro
pressa idraulica



Nuova vita per l'azienda agricola diocesana

Per provvedere a preti anziani o malati, seminaristi e poveri, la Diocesi di Nebbi intende rendere economicamente autosufficiente la sua azienda agricola.

di F. Tagliaferri

Padre Benedict Abiwekango Benson è amministratore della Diocesi di Nebbi, in Uganda, in cui sono presenti 65 preti, alcuni in età avanzata o ammalati e non più in grado di sostenersi. La stessa Diocesi ha 40 seminaristi maggiori e 12 aspiranti seminaristi a cui deve provvedere, sia per quanto riguarda la formazione spirituale, sia per il sostegno materiale.

Per far fronte a questi gravosi impegni, a cui si aggiungono i poveri che ogni giorno chiedono aiuto per mangiare, padre Benedict ha in progetto di rinnovare e ammodernare la fattoria della Diocesi, trasformandola in una moderna azienda zootecnica per l'allevamento di animali.


Lo scopo è assicurare nel lungo termine l'autosufficienza economica della Diocesi, in modo da generare un reddito e poter così



soddisfare i bisogni alimentari dei sacerdoti malati e anziani, dei seminaristi e dei poveri che sono in estrema difficoltà.

Il progetto prevede la realizzazione di un allevamento di maiali, l'acquisto di capre, pecore e altro bestiame. La trasformazione auspicata offre un cambiamento culturale nella mentalità dei cristiani e della società in genere e favorisce lo spirito d'iniziativa, specialmente per i giovani disoccupati della regione.

Per ampliare la fattoria
possiamo donare



una coppia di maialini (ne servirebbero 16)	40 euro
mangime per un anno	500 euro
cure veterinarie	200 euro

una gallina
5 euro

una capra
25 euro



Codice 105841

click e dona

UGANDA

Un pozzo per la nuova scuola

Una nuova scuola destinata ad accogliere i bambini più poveri ha bisogno di un impianto per l'acqua potabile. I Padri Spiritani chiedono aiuto a *Cuore Amico*.

di F. Tagliaferri

La **Congregazione missionaria dello Spirito Santo** è presente in Uganda dal 1983 con 32 religiosi impegnati nelle parrocchie, nelle scuole, nell'assistenza spirituale e nella promozione sociale.

Nello scorso mese di febbraio i Padri Spiritani hanno inaugurato a Jjanda la *Liberman Junior School*, una grande scuola destinata ad accogliere i bambini più bisognosi e vulnerabili della regione di Namugongo.

Riuscire a mandarne il più possibile a scuola vuol dire aiutarli a realizzare domani un inserimento sociale e lavorativo migliore.

Per uno sviluppo armonico e inclusivo è indispensabile fornire istruzione di qualità e formazione religiosa, oltre a cibo e vestiario.

I lavori di costruzione della scuola erano iniziati nel 2018 e, grazie all'aiuto della Conferenza Episcopale Italiana e altre organizzazioni cattoliche, oggi è possibile accogliere gli alunni nelle aule. Inoltre sono già in funzione il dormitorio per le ragazze, la cucina e il refettorio. Si stanno ultimando anche una biblioteca, una zona gioco, locali per il personale e per l'amministrazione.



Parte del terreno ancora disponibile sarà utilizzato per coltivare prodotti dalla cui vendita si potrà ricavare un reddito per sostenere i costi della scuola.

È in corso un grande sforzo per completare le strutture rimanenti. Tra queste è urgente **costruire il sistema per la distribuzione di acqua potabile che richiede lo scavo di un pozzo, l'installazione di una pompa e la realizzazione di quattro serbatoi collegati da una rete di tubazioni.** Possiamo andare loro incontro?



Non facciamo mancare l'acqua pulita e sicura agli studenti, doniamo per:

il pozzo	5.000 euro
la pompa	1.000 euro
4 serbatoi	500 euro/cad



«Sto facendo quello che posso, una goccia alla volta»

Donne esempio

di forza e solidarietà

Nell'arcidiocesi di Dodoma, in Tanzania, le donne sono il motore di solidarietà e sviluppo per la loro comunità parrocchiale e vanno aiutate.

di L. Giacomuzzi

Nei due villaggi di Zejele e Bwawani, nella parrocchia di Chikopelo, un'area rurale molto povera vicina alla città di Dodoma, dagli anni '80 si è sviluppata una comunità cristiana piccola, ma molto attiva.

Il cuore della comunità è rappresentato dalle madri di famiglia che provvedono al sostentamento dei loro cari coltivando piccoli appezzamenti di terreno sparsi nella savana.

Queste donne hanno sviluppato un grande senso di solidarietà e appartenenza alla propria comunità, per la quale hanno pensato di mettere in comune le poche risorse di cui dispongono a beneficio di tutti.

Per questo, approfittando della presenza di un bacino d'acqua nella zona, **vorrebbero avviare un allevamento di polli e coltivare ortaggi e frutta.**

**un pulcino
3 euro**

Tutto il prodotto sarà impiegato per sfamare le proprie famiglie, venderne una parte presso i vicini mercati della città di Dodoma e donarne un'altra parte alla parrocchia, per essere distribuito a chi ha maggiormente bisogno.

Don Emmanuel Nyaumba, parroco di Chikopelo, ci ha spiegato che «*sebbene abbiano molto entusiasmo e vogliano impegnarsi a fondo per migliorare le condizioni di vita di tutti, e non solo le proprie ma*



Ragazze che imparano a coltivare l'orto

anche quelle degli abitanti della parrocchia, dispongono di scarsi mezzi per far partire quest'impresa. Soprattutto hanno bisogno di una mano per acquistare le sementi, i primi polli, le medicine per gli animali e i fertilizzanti per far crescere i raccolti.»

Diamo anche noi una mano a queste donne. Saremo con loro come i primi cristiani che desiderano mettere in comune i loro beni perché tutti ne possano godere.

Per avviare l'orto occorrono

attrezzo agricolo 15 euro

fertilizzante 40 euro

sacco di sementi 50 euro

Quanti ne riusciremo a donare?



Aiutare le donne è aiutare lo sviluppo

Vorrebbero allestire un laboratorio di taglio e cucito con macchine da cucire e il materiale necessario per dare il via a una attività di formazione dedicata alle donne.

di L. Giacomuzzi

In Mozambico, nella Arcidiocesi di Maputo, opera la congregazione locale delle **Suore Francescane di Nostra Signora Madre d'Africa**, fondata nel 1980 dal Cardinale dom Alexandre José Maria dos Santos, allora Arcivescovo.

Le suore si occupano della crescita umana e spirituale delle persone più in difficoltà attraverso la catechesi, la cura della salute, la tutela della famiglia, la promozione umana e sociale.

Suor Dercia Fernando Cumaio ha dedicato la sua vita missionaria alle ragazze che, in Mozambico come molto spesso accade in Africa, sono tra le persone più a rischio e vulnerabili.

Le ragazze non possono studiare, rimangono sovente analfabete, vengono date in sposi ancora bambine, non hanno nessuna indipendenza economica e molto spesso sono vittime di malattie gravi (come l'Hiv/Aids) legate allo sfruttamento e alle gravidanze precoci.



Suor Dercia Fernando Cumaio

«Non vogliamo raccontarvi tutto l'elenco delle difficoltà che ci affliggono nelle nostre comunità. Intendiamo solo presentarvi una richiesta che potrebbe aiutare alcune donne a uscire dalla loro condizione di vulnerabilità.»

Si tratta di allestire per loro dei laboratori di sartoria, in modo da insegnare alle ragazze un mestiere e avere un futuro diverso. Le aule e gli insegnanti per la formazione ci sono già, **ma mancano le macchine da cucire e il materiale per il corso: fili, aghi, metri da sarta, forbici, tessuti...**

Aiutiamo queste ragazze a emanciparsi, affinché possano guardare al futuro con speranza.

macchina da cucire a pedale
150 euro Ne servirebbero 30

metro da sarta
2 euro
Ne servirebbero 50

forbici
5 euro
Ne servirebbero 30

tessuti
10 euro
Ne servirebbero 50



Affrontare il futuro con *mezzi* idonei

I Frati Minori Conventuali sono presenti in India in molti Stati, compreso il Kerala. Ad Angamaly seguono persone ammalate di Hiv/Aids, tra cui molti bambini.

di A. Nascosto

In India, se si nasce con una malattia grave o la si contrae si può andare incontro facilmente allo stigma sociale: emarginazione e abbandono sono le conseguenze immediate. Questo vale soprattutto per i malati di lebbra e Hiv/Aids. I **Frati Francescani**, in ossequio al loro carisma, nel Centro *Assisi Snehalaya, Home of Love*, **accolgono persone che, per aver contratto la malattia, sono stati emarginati dalla famiglia e dalla società**. Ma qui ognuno ha pari dignità e conforto, indipendentemente dalla casta e dal credo religioso.

I Padri si prendono in carico chi non ha mezzi per curarsi cercando di preservare la qualità complessiva della vita, compreso sostegno e cure compassionevoli per chi è nella fase terminale della malattia.



I Francescani servono i bambini nella mensa

Per i bambini, in particolare, **c'è bisogno di dare un'alimentazione adeguata, medicine e fornire un'istruzione** che consenta loro di vivere il futuro in modo più degno.

Tutti i minori che possono studiare vanno nelle scuole dei dintorni ma, a causa delle loro condizioni di salute, **hanno bisogno di un mezzo di trasporto per andare e tornare da scuola**.

Il pulmino a disposizione del Centro si è però guastato, ed è nata l'esigenza di comprarne uno nuovo. I Frati hanno già una parte della somma, ma chiedono a **Cuore Amico** di aiutarli per questa necessità che vuole tutelare la salute dei piccoli malati ed evitarne l'ulteriore isolamento sociale.



Il pulmino costa **20 mila euro** 

Vorremmo riuscire a dare un contributo di **5 mila euro**



Nessuno dovrebbe essere povero

Suor Pina Tulino chiede aiuto per sostenere l'opera delle Suore del Buon Samaritano in Eritrea, dove la povertà colpisce in particolar modo i più piccoli.

di M. Sacchi

I bambini di Asmara non hanno più sogni negli occhi.

La capitale, come gran parte delle città eritree, oggi è vissuta per lo più da bambini e anziani: gli adulti in età lavorativa, infatti, emigrano in cerca di fortuna.

Così, nella piccola opera che **suor Pina Tulino** e le **Suore del Buon Samaritano** portano avanti, i poveri continuano ad aumentare.

«Cerchiamo di aiutare gli anziani come meglio possiamo, ma ai bambini, oltre al nutrimento, dobbiamo dare una speranza. Per questo abbiamo bisogno di persone che possano prendersi cura dei nostri piccoli attraverso il programma di sostegno a distanza».

I bisogni sono sempre tantissimi. Oltre alle tre case-famiglia, in grado di accogliere più di quaranta bambini a cui le suore forniscono sostegno spirituale, materiale ed educativo, da poco più di un anno esse offrono assistenza anche a una decina di bambini diversamente abili ed epilettici, costretti a sottoporsi a continue cure. Per loro servirebbe un sostegno immediato.

Non lasciamoli soli!

SOSTENERE I BAMBINI A DISTANZA

è qualcosa di grande perché...

...Potrai garantire loro l'accesso alla scuola e assicurare cibo, cure mediche e una possibilità concreta di costruirsi il proprio futuro.

...Permetterai loro di crescere nella propria famiglia e di diventare adulti capaci di migliorare la comunità in cui vivono.

Con l' **adozione a distanza** si può seguire la bambina o il bambino durante il periodo della scuola.

Sostenendo una **adozione a distanza** in qualsiasi parte del mondo, **Cuore Amico** ti fornirà un aggiornamento periodico, con fotografie, pagelle, lettere o disegni e le notizie della piccola vita che grazie, al tuo aiuto, avrà la possibilità di fiorire!

Per info: tel. 030 3757396
www.cuoreamico.org/sostegni

Adotta a distanza
offrendo
25 euro al mese
o **300 euro** all'anno

È anche possibile fare una donazione per questo progetto missionario senza attivare il sostegno a distanza, indicando nella causale "Una tantum".





Santa Messa quotidiana

Ogni anno *Cuore Amico* fa celebrare la Santa Messa quotidiana, secondo le intenzioni dei benefattori e per i loro defunti, presso un Santuario Mariano. Per il 2023 è stata scelta la Chiesa della Natività della Theotókos di Sambir in Ucraina.

Chiesa della Natività della Theotókos di Sambir (Ucraina)



A tutti coloro che manderanno un'offerta per la Santa Messa quotidiana verrà inviata la pagellina con la preghiera.

Ottobre missionario

In questo mese nel quale ricorre la festa della Beata Vergine Maria del Rosario (7 ottobre) potremmo dedicare un po' di tempo alla recita del Rosario missionario per la missione universale della Chiesa.

Il Rosario missionario, tanto caro a Giovanni Paolo II, ha lo scopo di far pregare per la pace nel mondo e per la conversione dei cuori.

Ogni decina della corona del Rosario ha un colore diverso e rappresenta un continente: bianco per l'Europa, giallo per l'Asia, verde per l'Africa, rosso per l'America e azzurro per Oceania e Australia.

A ciascun Mistero è associato un pensiero per ogni continente:

- Per l'Europa, perché sappia riappropriarsi della forza evangelizzatrice che ha generato tante Chiese;
- Per l'Asia, che esplode di vita e di giovinezza;
- Per l'Africa, provata dalla sofferenza ma disponibile all'annuncio;
- Per l'America, vivaio di nuove forze missionarie;
- Per Oceania e Australia che attendono una più capillare diffusione del Vangelo.



AVVISI PER I BENEFATTORI

730 PRECOMPILATO

Affinché l'Agenzia delle Entrate possa elaborare in modo esatto la dichiarazione dei redditi tramite il servizio del 730 precompilato, Cuore Amico invierà all'amministrazione fiscale, entro il 28 febbraio 2024, i dati identificativi dei donatori che hanno effettuato erogazioni liberali nell'anno d'imposta 2023 tramite banca, ufficio postale o altri sistemi di pagamento tracciabili (carte di debito, di credito e prepagate, assegni bancari e circolari). Occorre trasmettere, per ogni donatore, nome, cognome, codice fiscale e importo versato. Non potranno essere inviati dati incompleti e, per questo, **invitiamo tutti coloro che fossero interessati, a segnalarci**

con esattezza il proprio codice fiscale entro il 20 febbraio 2024 (via email a: segreteria@cuoreamico.org; per telefono allo 030 3757396).

AGEVOLAZIONI FISCALI

Per consentire ai donatori di usufruire delle agevolazioni fiscali previste per le erogazioni liberali fatte a favore di Onlus, la nostra Associazione emette una dichiarazione relativa ai versamenti effettuati durante l'anno. Per agevolare l'emissione della dichiarazione **invitiamo i benefattori a comunicarci il proprio codice fiscale** specificando, per quanto riguarda i nuclei familiari o i cointestatari dello stesso indirizzo, chi sia il soggetto da indicare nella dichiarazione.

IL GRAZIE DI...

2 agosto 2023

*Carissimi di Cuore Amico,
sono suor Agnes e vi scrivo dalla
Tanzania.*

*A nome delle mie consorelle, dei
bambini e delle ragazze che avete
aiutato voglio ringraziarvi per la
vostra gentilezza e generosità.
Vogliamo condividere con voi le
fotografie delle esperienze che
stiamo portando avanti nella nostra
scuola di Kurasini, nell'asilo e nella
nostra casa di Mwanga.
Visitiamo spesso gli orfanotrofi per
portare cibo e vestiti e insegnare ai
bambini il catechismo.*

*Alle ragazze sole insegniamo a cucire
e fare la maglia così che possano
trovare un lavoro e avere supporto
alla loro vita.*

Rimaniamo uniti nella preghiera!

*SUOR AGNES MAWANAJIMBA
SUORE DI MARIA IMMACOLATA
TANZANIA*





ACUORE AMICO

INFORMA

PER LE VOSTRE DONAZIONI

LA DONAZIONE VA INTESTATA A:

ASSOCIAZIONE "CUORE AMICO - FRATERNITÀ ONLUS"

Ente Morale - Dec. Ministro dell'Interno 15.10.96,
iscritta al registro delle persone giuridiche al n°365 Prefettura di Brescia
Viale Stazione 63 - 25122 Brescia - Italia | Tel. 030 3757396 | info@cuoreamico.org

➤ **CONTO CORRENTE POSTALE** ➤ N. 64405897 (allegato alla rivista)
➤ N. 10855252

➤ **BONIFICO BANCARIO**

➤ **BANCA POPOLARE ETICA**

	Paese	Cd	Cin	Abi	Cab	N. Conto Corrente
IBAN	IT	19	N	05018	11200	0000 1001 8307

➤ **CASSA PADANA**

	Paese	Cd	Cin	Abi	Cab	N. Conto Corrente
IBAN	IT	27	K	08340	11200	000 000 952 288

➤ **UNICREDIT**

	Paese	Cd	Cin	Abi	Cab	N. Conto Corrente
IBAN	IT	02	Z	02008	11233	000 102 236 035

➤ **INTESA SANPAOLO**

	Paese	Cd	Cin	Abi	Cab	N. Conto Corrente
IBAN	IT	59	B	03069	11237	100 000 017 420

➤ **ASSEGNO BANCARIO NON TRASFERIBILE**

DONATE ANCHE CON

CARTA DI CREDITO

o **PAYPAL**

sul sito

www.cuoreamico.org

o telefonando allo

030 3757396

5 PER MILLE

Sul modello di
dichiarazione dei redditi
indicando il nostro

C.F.: 98057340170

LASCITI E DONAZIONI: L'associazione **Cuore Amico Fraternità Onlus** è eretta Ente Morale dallo Stato Italiano con decreto del Ministero dell'Interno in data 15.10.1996 e pertanto può ricevere legati ed eredità. Lasciti o donazioni testamentarie aiutano i missionari a promuovere progetti in ambito pastorale, sociale, sanitario e scolastico nei Paesi più poveri.

QUESTE LE FORMULE:

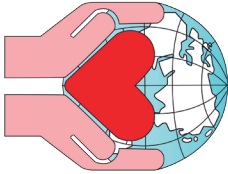
a) **Se si tratta di un legato di beni mobili** "...revoco ogni mia precedente disposizione e lascio all'Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus, istituita il 04/09/1980 con sede a Brescia C.F. 98057340170, a titolo di legato la somma di... o titoli, ecc. per i fini istituzionali dell'Ente".

b) **Se si tratta di un legato di beni immobili** "...revoco ogni mia precedente disposizione e lascio all'Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus, istituita il 04/09/1980 con sede a Brescia C.F. 98057340170, l'immobile sito in... per i fini istituzionali dell'Ente".

c) **Se si tratta di nominare erede di ogni sostanza l'Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus**
"Io sottoscritto ____ nato a ____ nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mia precedente disposizione. Nomino mio erede universale l'Associazione Cuore Amico Fraternità Onlus, istituita il 04/09/1980 con sede a Brescia C.F. 98057340170, lasciandole quanto mi appartiene a qualsiasi titolo, per i fini istituzionali dell'Ente" (luogo e data) (firma per esteso).

N.B.: Il testamento deve essere scritto per intero di mano propria dal testatore.

ASSOCIAZIONE
CUORE AMICO
FRATERNITA'
ONLUS



CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento -

Banco**Posta**

€ sul C/c n. 10855252 di Euro

CODICE IBAN IT56F076011120000010855252
IMPORTO IN LETTERE

INTERSTATO A :
CUORE AMICO FRATERNITA' ONLUS

CAUSALE

Ottobre 2023

ESEGUITO DA:
VIA - PIAZZA
CAP
LOCALITÀ

BOLLO DELL'UFF. POSTALE

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito -

Banco**Posta**

€ sul C/C n. 10855252 di Euro

TD 451 CODICE IBAN IT56F076011120000010855252
IMPORTO IN LETTERE

INTERSTATO A:
CUORE AMICO FRATERNITA' ONLUS

Ottobre 2023

ESEGUITO DA

VIA - PIAZZA

CAP

LOCALITÀ

IMPORTANTE NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE

BOLLO DELL'UFF. POSTALE

numero conto

id